

Genova, 14 agosto 1900

V.G.M.G.F.

Carissima figlia, Suor Chiara e tutte le suore della casa,

Io vi saluto nel Nome del Signore e spero che starete tutte bene come vi lasciarono le ultime lettere che mi spediste. Come vedete ho mandato qualche biglietto in particolare a varie suore e ne avrei mandato a tutte, ma credete che il tempo non me lo permise neppure a farvelo scrivere. Sò però che sarete ugualmente contente perché sapete che nel mio cuore tenete tutte uguale posto e vi voglio lo stesso bene. Ho apprezzato sommamente i sentimenti di affetto che mi esprimevate colle vostre care letterine, ve ne sono grata, vi ringrazio delle vostre buone disposizioni, dal canto mio farò altrettanto per voi.

Credete pure che non ebbi mai altra mira fuori il bene della comunità. Pregate che Gesù mi faccia la grazia di potere ancora una volta venire a vedervi tutte. Per ora però è impossibile. Alla fine del mese di Luglio ebbi a soffrire un forte dispiacere e già voi l'indovinate perché vi sarà arrivato l'avviso di morte della nostra cara suor Caterina di Loano. Non mi fermo a dirvi tanto perché già vi scrissi, la buona morte che fece. Quanto ci edificò. I suoi quattro anni di patimenti disse che le passarono come un lampo. Mi raccomandò di salutarle tutte le suore e dire a tutte che muore contenta. Anche in punto di morte oh, quale conforto Iddio manda alle sue anime care! Sembrava un angelo non una moribonda!

Poté comunicarsi ancora un'ora e un quarto prima di morire. Si può dire che spirò con Gesù nel cuore. Non ripeto a dirvi il vuoto che ha lasciato...già ve ne parlai. In mezzo a tanto dolore Gesù mandò il conforto...e fu il Reverendissimo Padre Generale che arrivò al convento di Loano dopo quattro o cinque giorni dalla sua morte. E qui se volessi raccontarvi le accoglienze che le fecero i buoni Padri, noi ed il popolo sono indescrivibili. Venne nella nostra umile casetta due volte. Una volta celebrò la santa messa. Restò edificato della povertà che vi regna.

Ci promise che molto si sarebbe occupato di noi, mediante che ci conserviamo buone. Ci lasciò per ricordo di non lasciare mai la preghiera, di fare la lettura spirituale ogni giorno e la santa meditazione. Se noi ci impegneremo in queste pratiche di pietà avremo gli aiuti necessari per fare del bene al prossimo per fini soprannaturali, altrimenti le nostre opere saranno molto imperfette.

Questi ricordi li trasmetto anche a voi e mi riservo di parlarvi meglio di Lui quando passerà da Genova.

Abbiamo molto caldo. Vi saluto tutte e vi faccio i saluti di tutte queste suore.

* Gesù vi faccia sante, di cuore ve lo augura la vostra (B I)

Aff.ma madre

Suor M. Francesca di Gesù